



CARTA DEI SERVIZI

ADOZIONE INTERNAZIONALE



CARTA DEI SERVIZI

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Aggiornata al 30 gennaio 2012

INDICE

◆ PARTE I - Presentazione generale

Finalità e scopo di una Carta dei Servizi relativa all'Adozione Internazionale

I principi fondamentali posti alla base dell'attività di Ai.Bi.

La sussidiarietà dell'adozione internazionale

Modalità di utilizzo e diffusione della Carta dei Servizi

Presentazione dell'Associazione

Chi è Ai.Bi.

La Mission

La vision

I coordinamenti a cui aderisce

Gli obiettivi

Le attività

La struttura: le sedi in Italia e all'estero

I paesi in cui opera Ai.Bi.

Principi ispiratori dell'adozione internazionale

Accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di adozioni internazionali

◆ PARTE II - Come adottare con Ai.Bi.

L'accompagnamento delle coppie fino al conferimento incarico

Le prime informazioni

Gli incontri informativi

Le famiglie testimonianza

Percorsi maturativi di sostegno

Sessioni di approfondimento

Colloquio individuale

Il conferimento incarico

L'accompagnamento della coppia all'incontro con il proprio figlio dal momento del conferimento incarico

L'accompagnamento della famiglia dopo l'adozione

Revoca e dismissione del mandato

Il progetto "speciale" Cerco una famiglia

I costi

Misure di sostegno pubblico e sostegno economico alla coppia adottiva

La certificazione delle spese relative all'adozione

◆ PARTE III - Criteri di trasparenza, qualità e valutazione; la soddisfazione dei beneficiari

Garanzie di trasparenza e indipendenza

Diffusione dei dati e delle informazioni per una corretta informazione al pubblico

La soddisfazione dei beneficiari

Il Personale

Monitoraggio e valutazione delle attività



PARTE I

Presentazione generale

1. Finalità e scopo di una Carta dei Servizi relativa all'Adozione Internazionale

La Carta dei Servizi dell'Adozione Internazionale di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini (di seguito denominata per brevità "Ai.Bi.") è uno strumento redatto in conformità alla normativa in vigore, al fine di creare un dialogo con coloro che, a diverso titolo, si trovano ad interagire con questa realtà. La Carta dei Servizi si rivolge, infatti, sia agli operatori che ai privati coinvolti nel "sistema adozioni" allo scopo di facilitare la creazione ed il consolidamento di un rapporto di collaborazione reciproca tra i diversi soggetti coinvolti.

La Carta dei Servizi è anche strumento volto a garantire la trasparenza dell'operatività e della gestione delle risorse umane ed economiche.

Si compone di una parte introduttiva generale di presentazione della mission, degli obiettivi e delle attività dell'Associazione e di una parte più dettagliata di carattere tecnico e procedurale sulle modalità di adozione con Ai.Bi.

La presente Carta dei Servizi è parte integrante di un percorso di trasparenza, informazione e garanzia verso tutti i portatori di interesse dell'Ente già iniziato con la certificazione di bilancio volontaria da parte di una Società esterna di Revisione Contabile e continuato con l'adesione all'Istituto Italiano della Donazione.

Questa Carta dei Servizi, nello specifico, come sancito dall'articolo 16 delle Linee Guida emanate dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (di seguito denominata per brevità "CAI") il 28 ottobre 2008 con delibera n. 13/2008/SG, descrive con precisione - secondo il modello di cui all'allegato 17 della medesima delibera - il complesso delle attività finalizzate allo svolgimento della procedura adottiva internazionale e dei servizi offerti, nonché il costo che la coppia sosterrà per l'intera procedura.

2. I principi fondamentali posti alla base dell'attività di Ai.Bi.

I principi fondamentali a cui si ispira l'Ente sono quelli della sussidiarietà, dell'uguaglianza, della centralità del bambino, della continuità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione svolta in rapporto ai costi, della trasparenza, della riservatezza.

Sussidiarietà significa che l'adozione internazionale può essere considerata una soluzione opportuna per il minore solo dopo aver valutato che ogni possibilità di reinserimento nella famiglia di origine ovvero di adozione nazionale non sia concretamente sostenibile.



Uguaglianza significa che, ai sensi dell'art.1, co. 5 L. 149/2001, deve essere garantito il *"diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia... senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione"*. Di conseguenza l'Ente non potrà avere né operare nei confronti dei minori adottabili pregiudiziali discriminazioni, comprese le discriminazioni di tipo ideologico e religioso, in attuazione dell'art. 39-ter lett e) L. 476/1998. Uguaglianza significa altresì che, a parità di esigenze, i servizi devono essere forniti in modo uguale a tutte le coppie che li richiedano senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica.

Centralità del bambino significa che Ai.Bi. pone al centro di tutta la sua attività il bambino e il suo diritto alla famiglia; si adopera quindi per trovare ad ogni bambino abbandonato una famiglia, la più adatta in ragione delle sue peculiari esigenze.

Rispetto dell'identità del minore adottato significa, quale regola generale, che il mantenimento del nome proprio attribuitogli nel Paese d'origine è per il minore adottato di estrema importanza e quindi preferibile, essendo il nome il principale elemento identificativo di ogni persona, essenziale soprattutto in questi casi in cui ogni altro elemento identificativo è soggetto a mutamento;

Continuità significa che il servizio offerto viene erogato in maniera integrata, regolare e continuativa, compatibilmente con le risorse disponibili. In pratica, rispetto all'Adozione Internazionale, significa accompagnare la coppia per tutto il percorso adottivo: prima, durante e dopo l'arrivo del bambino in famiglia.

Efficienza ed efficacia significa che le risorse disponibili vengono impiegate in modo razionale ed oculato, al fine di produrre i massimi risultati possibili in termine di benessere dei beneficiari.

Trasparenza si traduce nella comunicazione, precisa ed aggiornata, delle attività dell'Associazione sia in Italia che all'estero. Strumenti per il soddisfacimento di questo principio sono il Bilancio d'Esercizio annuale certificato, il Bilancio Sociale annuale, la presente Carta dei Servizi, il Manifesto di Ai.Bi, l'adesione all'Istituto Italiano della Donazione, il proprio sito web (www.aibi.it). Relativamente all'Adozione Internazionale l'Ente si impegna a redigere per tutte le coppie un rendiconto e una certificazione delle spese sostenute per le singole procedure adottive. Tramite il proprio sito web, Ai.Bi. provvede inoltre a rendere noto: il numero di adozioni per paese di provenienza negli ultimi tre anni, la suddivisione per sesso dei minori adottati, i tempi medi di attesa, il numero di coppie in lista di attesa divise per paese, i costi divisi per paese, compresi quelli di post adozione.

Riservatezza significa che le attività di Adozione Internazionale sono svolte nel rigoroso rispetto della normativa sulla privacy.

Nel rispetto di tali principi fondamentali, Ai.Bi. si impegna a garantire:

1. lo svolgimento di attività di cooperazione internazionale volte a garantire il rispetto del principio di sussidiarietà nei paesi dove l'Associazione opera con l'adozione internazionale;
2. l'accesso ai propri servizi a tutti coloro che desiderano adottare o ricevere informazioni sull'adozione internazionale;
3. l'informazione sulle modalità di erogazione dei servizi attraverso la presente Carta dei

Servizi, il proprio sito internet, le proprie pubblicazioni, l'assistenza telefonica di personale debitamente formato;

4. la diffusione dei dati relativi all'attività di adozione internazionale dell'Ente, rilevanti per una corretta informazione al pubblico, attraverso il proprio sito internet, le proprie pubblicazioni, il bilancio sociale, il bilancio di esercizio;
5. la disponibilità della documentazione relativa alle prestazioni ricevute, anche ai fini fiscali, per ogni coppia adottiva o aspirante tale e per coloro che ne hanno legalmente diritto, entro il minor tempo possibile e comunque in tempo utile per la dichiarazione dei redditi;
6. la riservatezza per qualsiasi servizio che venga erogato;
7. la rilevazione di indicatori periodici in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza delle attività di adozione internazionale;
8. la stesura e la certificazione di un Bilancio Annuale, pubblicato anche sul sito internet dell'Associazione, da parte di una società di revisione contabile nonché la stesura e la pubblicazione annuale del relativo Bilancio Sociale;
9. la partecipazione all'Istituto Italiano della Donazione che effettua una verifica ispettiva annuale con conseguente adesione ai principi statuiti dalla cosiddetta "Carta della Donazione".

3. La sussidiarietà dell'adozione internazionale

La Convenzione de L'Aja del 1993, già ratificata dall'Italia con la legge 476 del 1998, sancisce nel Preambolo il fondamentale principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale rispetto a qualsiasi altro strumento di protezione dei minori in difficoltà familiare, riconoscendo che "ogni Stato dovrebbe adottare, con criterio di priorità, misure appropriate per consentire la permanenza del minore nella famiglia d'origine" e ancora che "l'adozione internazionale può offrire l'opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine".

In termini sostanziali quindi, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà, viene ammesso il ricorso all'adozione internazionale quale ultima possibilità per un minore di superare lo stato di abbandono in cui vive. Ciò significa che tutti i tentativi per una sua collocazione familiare interna al Paese di origine (rientro nella famiglia di origine ovvero adozione nazionale) devono essere stati esperiti senza efficacia.

L'indissolubile legame che unisce l'adozione e la cooperazione internazionale è, del resto, ribadito a chiari termini nel "Piano nazionale di azione e di sviluppo per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002 - 2003" del Governo, laddove si legge: "in materia di adozione internazionale, a seguito della ratifica con legge della Convenzione de L'Aja, il Governo è impegnato a dare seguito agli adempimenti previsti dalle norme di adeguamento e dalle disposizioni della convenzione. In particolare, attraverso la Commissione per le adozioni internazionali si svilupperanno forme idonee di sensibilizzazione e promozione di una più autentica cultura della solidarietà internazionale che considera l'adozione internazionale

quale strumento di cooperazione internazionale e quindi profondamente collegata alle altre forme di aiuto”.

La previsione dettata dall'art.39-ter, co. 1, lett. f) della legge 476/1998 impegna inoltre gli Enti Autorizzati a “partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo, anche in collaborazione con le organizzazioni non governative, e di attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei paesi di provenienza dei minori”.

In attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale, viene quindi richiesto agli Enti Autorizzati, quale presupposto per lo svolgimento della stessa attività di adozione, di realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo nei Paesi di origine dei minori adottati, finalizzati a preservare l'unità familiare, a prevenire la disgregazione (causa prima dell'abbandono) e a favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro in famiglia di minori in stato di abbandono.

In attuazione del principio sopra illustrato, Ai.Bi. considera suo obbligo precipuo realizzare programmi di cooperazione allo sviluppo in tutti i Paesi nei quali opera. Le attività svolte in relazione a tale ambito sono riassunte nella tabella di cui al paragrafo 5 lettera h) di questa Presentazione generale.

Le suddette attività vengono seguite da personale italiano e locale, in collaborazione con partner locali provenienti sia dal privato sociale che dalle pubbliche istituzioni. Nella maggior parte dei paesi in cui opera, Ai.Bi. è riconosciuta come ONG.

In merito all'incidenza dei progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati da Ai.Bi. rispetto al complesso delle attività svolte, si riportano qui di seguito alcuni dati riferiti al bilancio dell'Associazione al 31.12.2009. In particolare, la percentuale di risorse investite nelle attività di cooperazione allo sviluppo all'estero è stata pari a circa il 40% del totale degli oneri, a fronte di una percentuale intorno al 20% per quanto riguarda le attività di adozione internazionale. In valore assoluto, l'ammontare dell'investimento per le attività di cooperazione è stato pari a 3.150.451€, quello per le attività di adozione internazionale è stato pari a 1.613.659€.

Rispetto alla mobilitazione della società civile, in particolare, Ai.Bi. si adopera in tutti i paesi in cui è presente per sostenere la creazione o la crescita di gruppi o associazioni di famiglie accoglienti (affidatarie e/o adottive) e di giovani “fuori famiglia” che lavorano a favore dell'accoglienza familiare, promuovendo al contempo la creazione di reti tra questi soggetti sia all'interno di un medesimo paese che a livello internazionale.

4. Modalità di utilizzo e diffusione della Carta dei Servizi

La presente Carta dei Servizi, approvata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione è tenuta in versione cartacea originale presso gli uffici della sede nazionale, viene pubblicata nella sua versione estesa in formato scaricabile anche sul sito web dell'Associazione e inviata in formato cartaceo alle coppie su esplicita richiesta.

L'aggiornamento della Carta viene effettuato almeno una volta l'anno. Sul sito web dell'Associazione è comunque sempre disponibile l'ultima versione aggiornata della stessa.

Il documento intende essere strumento di riflessione e confronto per tutti coloro che sono coinvolti nel percorso adottivo e potrà essere pertanto consultato e commentato in ogni occasione di incontro.

E' fatto espressamente divieto di diffusione o riproduzione non autorizzata del presente documento.

5. Presentazione dell'Associazione

A) Chi è Ai.Bi.

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è un movimento di famiglie costituitosi nel 1986 che opera in Italia e all'estero per l'accoglienza dei bambini abbandonati. All'estero è presente in 28 Paesi nell'Europa dell'Est, in America, Africa e Asia.

B) La mission

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la mission che anima il lavoro di Ai.Bi.

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del “ricco Occidente”.

L'abbandono minorile è un fenomeno, infatti, che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono almeno 145 milioni i bambini orfani in tutto il mondo (stando solo alle statistiche ufficiali del 2003), di cui 1.5 milioni nell'Est Europa, 87.6 milioni in Asia, 43.4 milioni in Africa Sub-Sahariana, 12.4 milioni in America Latina e Caraibi (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di oltre 30mila minori “fuori dalla famiglia”.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce perché:

- dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche;
- dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un

maggior rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità;

- dal punto di vista giuridico si può parlare di una forma di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Si fa così strada la tesi che siano abusi non solo gli atti di violenza, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico.

C) La vision

La *vision* di Ai.Bi. è orientata al sostegno degli "ultimi" tra i minori abbandonati e finalizzata ad incidere efficacemente sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

Tiene conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita. Trattandosi, infatti, di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza la collaborazione della società civile e delle autorità, il cui reale grado di impegno nell'ambito della tutela dell'infanzia viene misurato solo dalla dedizione mostrata a favore degli ultimi tra i minori abbandonati.

D) I coordinamenti a cui aderisce

A livello internazionale:

CRIN (Child Rights Information Network)/sottogruppo: Better Care Network (bambini fuori famiglia)

UNICEF: gruppo internazionale Children Without Parental Care all'interno del Committee of UNICEF a New York

Euradopt (Network associazioni europee che si occupano di adozione internazionale)

Eurochild (Network europeo di associazioni/enti impegnate per la protezione infanzia e il benessere dei bambini e dei giovani), all'interno del quale è tra i fondatori del gruppo di lavoro Children in alternative care

ECOSOC - Economic and Social Council of the U.N.

Il Melograno: network internazionale che racchiude in sé associazioni di famiglie adottive e affidatarie e di giovani care-leavers da tutto il mondo.

A livello nazionale:

Coordinamento PIDIDA nazionale (Per i diritti dell'infanzia e adolescenza) - Coordinato da Unicef

Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

Coordinamento italiano CRC (Children Rights Convention)

Coordinamento di Enti Autorizzati "Oltre l'Adozione"

Coresad (Comitato per la regolamentazione del sostegno a distanza)

AOI (Associazione Nazionale ONG)

Forum delle Associazioni familiari (Consiglio Direttivo e Commissione Scuola, Commissione Famiglia e diritti, Commissione Mass media)

Coordinamento nazionale delle Comunità d'accoglienza (CNCA)

Coordinamento nazionale Servizi Affidato (CNSA)

Forum permanente del Terzo Settore

Coordinamento Dalla parte dei Bambini

Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato (Convol)

Oltre l'Adozione

A livello locale:

(Lombardia)

Coordinamento provinciale Affidato (Provincia di Milano)

Adesione al Piano di zona del Distretto Sud Est Milano

Co-Lomba (COoperazione LOMBardia)

Coordinamento Enti Autorizzati Lombardia

Protocollo Operativo Coordinato (POC)

Iscrizione al Registro del Volontariato

(Veneto)

Protocollo Operativo Coordinato (POC)

(Emilia Romagna)

Protocollo Operativo Coordinato (POC)

(Piemonte)

Protocollo Operativo Coordinato (POC)

(Toscana)

Protocollo Operativo Coordinato (POC)

E) Gli obiettivi

Ai.Bi. interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che **permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore** di una madre e di un padre, il diritto fondamentale di ogni essere umano.

Gli obiettivi dell'attività di Ai.Bi. sono:

Prevenire l'abbandono

I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena,

Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua e progetti di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale.

Sospendere l'abbandono

Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un **tempo di attesa** tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. **E' essenziale invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia**, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e di sentirsi amato.

Superare l'abbandono

L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. Quando non è possibile per il bambino tornare nella propria famiglia d'origine, bisogna accompagnarlo verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono

Non sempre superare l'abbandono è possibile. Bisogna quindi "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita *oltre* l'abbandono.

F) Le attività

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie in difficoltà e di bambini a rischio di abbandono	Realizzazione di campagne di sensibilizzazione Accompagnamento dei beneficiari ai servizi presenti sul territorio Gestione ed implementazione di centri servizi polifunzionali per bambini in difficoltà Integrazione sociale a favore di minori diversamente abili Animazione Scolarizzazione Accesso consentito all'acqua
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare Corsi di formazione per famiglie affidatarie Realizzazione di reti di famiglia accoglienti Accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido Formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori Creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia Gestione di Case Famiglia Creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale Realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia)
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino Sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia Formazione operatori Affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi Corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale e dell'accoglienza Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza Percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche Formazione operatori
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza Formazione operatori
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti Formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente Supporto scolastico, orientamento e formazione professionale Creazione di gruppi di appoggio Realizzazione di "Gruppi Appuntamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma Ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi Sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro Creazione e sostegno di Associazioni di giovani

L'attività culturale

Ai.Bi. promuove la sua mission attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, Ai.Bi. ha scelto di realizzare un Progetto Culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. Eticamente siamo tutti chiamati a rispondere a questa drammatica realtà.

Non è lo Stato e non sono le istituzioni a poter "guarire" il male dell'abbandono. La famiglia è l'unica "terapia adeguata" per ogni bambino abbandonato.

Ai.Bi. ha avviato il suo Progetto Culturale con l'obiettivo di promuovere e diffondere una "cultura dell'accoglienza", dando vita ad un cambiamento culturale che comporti un diverso approccio verso l'abbandono dei minori: dall'istituto, e quindi da una logica di assistenza, alla famiglia, nel quadro di una relazione affettiva. L'associazione tenta così di incidere nel tessuto sociale e nelle coscienze attraverso eventi culturali e di sensibilizzazione a livello internazionale, nazionale e locale.

Per farlo, Ai.Bi. **opera attraverso eventi, iniziative, pubblicazioni, convegni e seminari, ricerche e studi sul fenomeno dell'abbandono.**

Tra le iniziative più significative: l'evento di piazza "Abracadabra!", realizzato in tutte le sedi italiane e estere la terza domenica di maggio; a fine estate, invece, l'appuntamento annuale con la "Settimana di studi e formazione" che dà vita a un **Convegno internazionale** sui temi dell'abbandono e dell'accoglienza.

Nel corso dell'anno, l'associazione organizza inoltre **incontri e convegni** nelle sedi italiane ed estere per riflettere sul tema dell'abbandono.

Sul piano culturale e divulgativo, grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la **collana "Ai.Bi."**, interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza; l'associazione inoltre realizza e pubblica il periodico "**Ai.Bi. Notizie**", per gli aggiornamenti sui progetti di cooperazione internazionale e sostegno a distanza. Sempre in collaborazione con la casa editrice Ancora, viene infine pubblicata la rivista "**Lemà Sabactàni**", semestrale di approfondimento teologico e culturale che affronta le esperienze dell'abbandono e dell'accoglienza nell'adozione, nella prospettiva di individuarne il significato cristiano.

Annualmente Ai.Bi. provvede alla stesura del Bilancio Sociale con indicazione dettagliata delle attività svolte annualmente dall'Associazione

Infine il sito internet **www.aibi.it**, strumento di informazione quotidiana sull'infanzia abbandonata, ospita un Forum sulle adozioni internazionali che riunisce una ricca community di famiglie adottive e affidatarie.

In estrema sintesi, quindi, il Progetto culturale si articola in **3 tipologie di intervento**

1. Attività di studio e ricerca attraverso una nutrita serie di pubblicazioni.
2. Iniziative di informazione e sensibilizzazione articolate in eventi, convegni e seminari.
3. Incontri di formazione e aggiornamento sull'abbandono minorile e sull'accoglienza familiare.

Le iniziative più significative sono:

- l'istituzione dell'Osservatorio Permanente sull'Abbandono: esperti e professionisti a livello internazionale il cui contributo ha dato vita alla pubblicazione di due importanti rapporti sull'emergenza abbandono.
- Il progetto Il Melograno, un network internazionale costituito da associazioni, gruppi di famiglie adottive e affidatarie e giovani "fuori famiglia". La rete, con 30 realtà distribuite in 14 paesi del mondo, promuove attività e iniziative a favore dell'accoglienza familiare.
- Il sito www.childout.org, uno spazio di condivisione e approfondimento realizzato grazie al finanziamento della Commissione Europea, per ospitare studi e ricerche rivolti alla promozione dei diritti dei bambini fuori famiglia.

G) La struttura in Italia e all'estero

In Italia

Sede nazionale

Mezzano

Via Marignano 18 - 20098 Mezzano di San Giuliano Milanese (Milano)

Settore Adozione Internazionale (area informazione/ formazione/ corsi)

da Lunedì a Venerdì 9.15 - 18.00

Tel: 02 988.221 Fax: 02 98.23.26.11

Settore Adozione Internazionale (area estero)

da Lunedì a Venerdì 9.15 - 13.00

Fax Adozione Internazionale: 02 98.23.20.20

Email generale: aibi@aibi.it

Adozione Internazionale: ai@aibi.it

Sedi regionali

Piemonte	 011 226 23 96
Veneto	 041 5055 496
Trentino Alto Adige	 0471 30 10 36
Emilia Romagna	 051 33 06 39
Toscana	 055 41 84 75
Lazio	 06 68 80 86 86
Campania	 089 22 57 79
Sardegna	 070 7326 933
Sicilia	 090 48 101

Centro Servizi alla Famiglia

Fidarsi della vita Milano  02 64 59 94 54

Pan di Zucchero Roma  06 871 373 73

Gli indirizzi e gli orari delle sedi regionali, al fine di poter essere aggiornati costantemente, sono reperibili sul nostro sito internet nella sezione “Chi siamo”.

All'estero

La Delibera 13/2008 della CAI definisce le caratteristiche che deve avere l'organizzazione all'estero dell'Ente autorizzato. Ai.Bi. opera all'estero in 28 paesi.

La struttura tipica delle sedi all'estero prevede le seguenti figure professionali che seguono sia le attività di adozione che di cooperazione internazionale: personale amministrativo, operatore del sostegno a distanza, consulente legale, ove necessario, un rappresentante responsabile dell'assistenza alle coppie e dei rapporti con le autorità locali, uno o più interpreti e traduttori, équipe multidisciplinare (composta da psicologi, assistenti sociali, operatori sociali ed educatori).

Il suddetto rappresentante, che parla italiano, ha anche l'incarico di selezionare e coordinare eventuali accompagnatori e/o interpreti necessari per lo svolgimento delle pratiche adottive.

Accanto alla figura del rappresentante per l'adozione internazionale, l'Associazione mette a disposizione delle coppie, nella maggior parte dei paesi dove opera, anche un volontario espatriato italiano che è il rappresentante di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini nel paese straniero.

Tutti i collaboratori dell'Associazione all'estero hanno l'obbligo di non svolgere alcuna attività all'interno degli istituti che ospitano minori in stato di abbandono, né di svolgere incarichi riguardanti la curatela dei minori e l'adozione nazionale, salvo espressa autorizzazione dell'Autorità straniera.

L'Associazione garantisce che i propri collaboratori all'estero, abbiano tutti un contratto ottemperante la normativa locale o, in mancanza, quella italiana e vengono retribuiti unicamente dall'Associazione stessa con il divieto assoluto di ricevere denaro a qualunque titolo da parte delle coppie.

Per comprensibili motivi di riservatezza non vengono di seguito forniti i recapiti delle nostre sedi all'estero. Essi potranno, se necessario, essere forniti dalla sede italiana di riferimento.

H) I paesi in cui opera Ai.Bi.

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei vari paesi in cui Ai.Bi. opera:

Area geografica	Paese	Data di Autorizzazione in Italia	Autorizzata in Italia	Accreditata all'estero	Operativa in loco
EUROPA	Albania	30/09/1999	A	A	O
	Bosnia Erzegovina	27/07/2006	A	A	/
	Bulgaria	18/10/2000	A	A	O
	Federazione Russa	06/12/1999	A	A	O
	Kosovo	19/12/2005	A	A	O
	Lettonia	20/06/2007	A	A	/
	Moldova	18/07/1997	A	A	O
	Romania	11/07/1997	A	A	/
	Serbia	27/07/2006	A	A	/
	Ucraina	30/09/1999	A	A	O
AMERICHE	Bolivia	15/02/1997	A	A	O
	Brasile	06/03/1992	A	A	O
	Cile	06/03/1992	A	A	O
	Colombia	15/12/1994	A	A	O
	Ecuador	18/01/1994	A	/	/
	Guatemala	10/09/2009	A	/	/
	Honduras	08/08/1994	A	A	/
	Messico	20/06/2007	A	A	O
	Perù	18/03/1994	A	A	O
	Stati Uniti	30/07/2009	A	A	O

Area geografica	Paese	Data di Autorizzazione in Italia	Autorizzata in Italia	Accreditata all'estero	Operativa in loco
ASIA	Cambogia	29/05/2007	A	A	O
	Cina	15/02/1997	A	A	O
	Mongolia	22/11/2005	A	A	O
	Nepal	19/12/2005	A	A	O
	Sri Lanka	30/12/1998	A	A	O
AFRICA	Congo (RD)	20/06/2007	A	A	O
	Kenya	29/05/2007	A	A	O
	Marocco	18/01/1994	A	A	/
	Ghana	19/07/2011	A	A	O
	Congo (B)	29/09/2011	A	A	O

NB: Le autorizzazioni in Italia ottenute da Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini prima del 2000 sono state rilasciate del Ministero Affari Esteri di concerto con il Ministero di Giustizia, sono poi state recepite dalla CAI con delibera n. 20 del 20/09/2000. L'aggiornamento puntuale della situazione nei vari paesi è pubblicato sul sito internet dell'Associazione alla voce "adozione/la lista di attesa".

6. Principi ispiratori dell'adozione internazionale

I principi ispiratori di Ai.Bi., ai quali l'Associazione chiede alle coppie adottive o aspiranti tali implicitamente di aderire sono i seguenti:

L'abbandono: la IV emergenza umanitaria

L'abbandono minorile è un fenomeno storicamente presente in ogni società, nei Paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Proprio la sua portata storica è una delle ragioni che ha generato una sorta di "rimozione collettiva" di questo fenomeno sociale, accontentandosi delle risposte fornite dalle politiche assistenzialistiche: la formula degli "orfanotrofi", oggi detti "istituti" si è tramandata dai tempi antichi fino ai giorni nostri, emarginando il problema dall'attenzione pubblica, nascondendoli il più delle volte ai margini delle nostre città.

In realtà l'abbandono è un'emergenza, prima di tutto individuale, perché la condizione di abbandono espone il bambino a una situazione di vulnerabilità fisico-cognitiva, psico-affettivo-emozionale e socio-relazionale che si aggrava con il passare del tempo, ma che diventa anche politico-sociale poiché gli attuali sistemi di protezione dell'infanzia si rivelano in

moltissimi casi inefficaci nel contenere il fenomeno, nonostante il processo di riforma avviato nell'ultimo decennio in molti Paesi. E' infine anche un'emergenza culturale dovuta alla scarsa considerazione del fenomeno a livello politico e a livello mediatico, percepito come un male minore rispetto ad altre forme di disagio minorile.

Cosa si intende per abbandono

I termini "Orfano" e "Stato di abbandono", non designano solo il bambino rimasto senza genitori, ma secondo Ai.Bi. si può parlare di orfano e di stato di abbandono, ogni qualvolta vi sia un bambino costretto a vivere in una situazione di assistenza, privato di relazioni di tipo familiare.

Il dovere della responsabilità

Il diritto di ogni bambino si realizza solo nel momento in cui si lega - in un incontro del tutto unico e personale - con il sentimento di responsabilità di un adulto: "anche se non sono colpevole del suo abbandono, ne sono comunque responsabile".

Il diritto alla famiglia

L'accoglienza e la relazione - la risposta più difficile ma la più completa. L'unica vera "azione di soccorso" per un bambino abbandonato è un atto di amore che si chiama accoglienza. Nell'abbandono possiamo utilizzare due differenti scale di bisogni o valori: quelli fisici, della cura e del mantenimento e quelli psichici dell'affetto, della protezione e della sicurezza. Una famiglia risponde ad entrambe le scale di bisogni. La protezione e il senso di continuità sono garantite solo ed esclusivamente da quelle figure adulte, i genitori, siano essi naturali o adottivi, a cui il bambino si affida e ai quali si lega attraverso un forte attaccamento e attraverso l'instaurarsi di una vera relazione di amore.

La centralità del bambino

Ai.Bi. pone al centro di tutta la sua attività il bambino e il suo diritto alla famiglia, è quindi fermamente contraria al dilagare di una cultura "adultocentrica" dell'Adozione Internazionale, dove i desideri degli adulti vengono immediatamente tradotti in legittime richieste.

7. Accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di adozioni internazionali

Con Istituzioni Pubbliche

POC (Protocollo Operativo Coordinato) siglato con le seguenti regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Emilia Romagna.

Con altri Enti autorizzati

Associazione Temporanea di Scopo con due enti autorizzati (CIAI e Procura Generale della Congregazione delle Suore di San Girolamo Emiliani) per la gestione comune di una sede in Sardegna.

PARTE II

Come adottare con Ai.Bi.

L'accompagnamento delle coppie fino al conferimento dell'incarico

A) Le prime informazioni

È possibile telefonare in ogni sede di Ai.Bi. per ottenere indicazioni sulle attività di formazione e sulle modalità d'iscrizione ai corsi o per qualsiasi altro tipo d'informazione o dubbio riguardante l'iter adottivo.

In alternativa è possibile inviare una mail di richiesta di informazioni al seguente indirizzo: ai@aibi.it

Ai.Bi. ha anche attivato un sito internet (www.aibi.it) aggiornato quotidianamente e punto di riferimento essenziale per tutte le famiglie coinvolte nel percorso adottivo.

Nel 2009 sono stati circa 1.075.000 i contatti al sito, sul quale peraltro è presente un Forum interattivo sulle tematiche dell'adozione internazionale con circa 7.600 iscritti.

Tale Forum è una piattaforma di incontro per tutti coloro che desiderano o necessitano uno scambio di idee ed esperienze con genitori adottivi, aspiranti tali o appassionati delle tematiche dell'adozione. Per iscriversi basta accedere al sito, entrare nella sezione del Forum e registrarsi.

L'Associazione risponde alle telefonate di richiesta di informazione tutti i giorni (dal lunedì al venerdì), dalle 9.15 alle 13.00, presso la sede nazionale di Mezzano e, secondo i giorni e gli orari indicati sul sito web dell'associazione, presso le diverse sedi regionali.


I recapiti di ogni sede sono reperibili aggiornati sul sito www.aibi.it

B) Gli incontri informativi (obbligatori)

Gli incontri informativi, la cui partecipazione è considerata obbligatoria al fine del conferimento dell'incarico, sono condotti da coppie che hanno adottato con Ai.Bi. e hanno lo scopo d'informare le aspiranti coppie adottive su determinate tematiche che, a titolo meramente esemplificativo, sono le seguenti:

- chi è Ai.Bi., qual è la sua missione e come si sviluppa
- i Paesi in cui opera
- il significato dell'adozione internazionale: il principio di sussidiarietà
- l'accompagnamento delle coppie e l'iter adottivo
- la scelta del paese di destinazione della pratica adottiva
- l'esperienza adottiva concreta della coppia testimonianza





Gli incontri informativi sono gratuiti e vengono organizzati in tutte le sedi di Ai.Bi.; durano solitamente un paio di ore e si svolgono generalmente il sabato mattina.

Sul sito internet dell'Associazione, nella sezione "Adozione Internazionale"- "Incontri informativi", si trova l'indicazione del luogo, della data, dell'ora e della disponibilità di posti nelle varie sedi in cui tali corsi sono organizzati.

Per prenotarsi basta telefonare o inviare una mail alla sede centrale (ai@aibi.it) o alla sede dove si desidera seguire l'informativo indicando il nome e cognome di entrambi i coniugi e un recapito telefonico. Si verrà in questo modo inseriti nella prima data disponibile.

C) Le famiglie testimonianza

E' possibile, per le coppie che lo desiderano, incontrare una famiglia adottiva di Ai.Bi. Molte delle famiglie che adottano con l'Associazione si mettono infatti a disposizione per fornire supporto a quelle coppie che avvertano la necessità di confrontarsi sui temi dell'adozione con chi l'ha già vissuta personalmente.

Per fissare questi incontri è necessario contattare telefonicamente o via e-mail la sede nazionale di Mezzano, parlando con gli operatori del settore adozione internazionale, o la sede locale più vicina.

L'operatore che raccoglie la richiesta nel più breve tempo possibile individuerà e contatterà una famiglia-testimoniaza disponibile e ne darà il recapito alla coppia aspirante adottiva. Quest'ultima è invitata a telefonare alla famiglia testimonianza per prendere un primo contatto che nella maggior parte dei casi si limiterà ad un semplice contatto telefonico, in altri potrà invece tramutarsi in un incontro di persona con la famiglia-testimoniaza.

D) Percorsi maturativi di sostegno (obbligatori):

Periodicamente (indicativamente almeno una volta al mese presso la sede nazionale, con periodicità diverse presso le sedi regionali) Ai.Bi. organizza dei corsi di formazione presso tutte le proprie sedi (tranne Palermo) a favore di coppie in possesso dell'idoneità all'adozione internazionale o in procinto di ottenerla (che abbiano quindi già effettuato almeno 3 colloqui con i Servizi territoriali di riferimento) *per presentare chi sono i bambini per i quali Ai.Bi. sta cercando una famiglia, dove e come vivono, quali problemi hanno, quali difficoltà possono presentare.*

Sono veri e propri momenti di preparazione all'incontro con il futuro figlio, un figlio ormai non più immaginato, ma reale.

A tale riguardo è opportuno ricordare come l'articolo 39/ter lett. (e) della legge 476/98 faccia obbligo all'ente autorizzato di *"non avere e non operare pregiudiziali discriminazioni nei confronti delle persone che aspirano all'adozione, ivi comprese le discriminazioni di tipo ideologico e religioso"*.

Ovviamente tale obbligo si riferisce in prima istanza ai minori posti nella condizione di adottabilità: non dimentichiamo infatti che l'adozione, anche quella internazionale, è stata voluta per garantire il loro diritto ad avere una famiglia.

Pertanto Ai.Bi. *"non potrà avere né operare nei confronti dei minori adottabili pregiudiziali discriminazioni di sesso, colore, etnia ed età"*.

Le coppie in possesso di decreti di idoneità che contenessero indicazioni in una delle aree sopra citate (età, colore, sesso, etnia) sono invitate a contattare la sede nazionale prima dell'iscrizione: Ai.Bi. infatti non può accogliere l'incarico di coppie in possesso di decreti cosiddetti "vincolati".

Al termine del corso, che è considerato obbligatorio al fine del conferimento dell'incarico, la coppia deciderà se iniziare o meno il cammino adottivo con Ai.Bi..

I percorsi maturativi di sostegno vengono organizzati in tutte le sedi di Ai.Bi. e durano un intero week-end.

Sul sito internet dell'Associazione, nella sezione "Adozione Internazionale"- "Percorsi maturativi di sostegno", si trova l'indicazione del luogo, della data e della disponibilità di posti nelle diverse sedi in cui tali corsi sono organizzati, nonché di tutti i dettagli relativi alle modalità di partecipazione, compreso il modulo di adesione direttamente scaricabile dal sito.

L'iscrizione al percorso maturativo può avvenire tramite internet compilando e spedendo via mail il modulo scaricabile dal sito o via telefono, parlando con un incaricato dell'Area Tecnica Formazione che invierà su richiesta a mezzo mail o a mezzo posta il modulo stesso invitando la coppia a rispedirlo all'ente, debitamente compilato, via mail, posta o fax .

Maggiori dettagli

La partecipazione ai corsi di formazione consente alla coppia di misurarsi rispetto alla realtà, ai vissuti ed ai problemi dei bambini stranieri in stato di abbandono.

La coppia deve consapevolmente valutare se può essere una risorsa concreta per questi bambini e quindi decidere se iniziare o meno il cammino adottivo con Ai.Bi..

Metodologia

Lavori ed esercitazioni di gruppo che costituiscono un'opportunità per mettere in comune esperienze, difficoltà e riflessioni guidati da un'équipe di professionisti.

Conduttori

Coppie formate sui temi dell'adozione internazionale, che hanno in passato intrapreso e concluso il cammino adottivo.

Professionisti

Un'équipe formata da psicologi esperti di adozione internazionale.

Partecipanti

Coppie in possesso del decreto di idoneità all'adozione o in procinto di ottenerlo. Numero massimo (variabile a seconda delle sedi): 10 coppie



Durata

Due giorni, sabato dalle ore 9.30 alle 19.30 circa, domenica dalle 9.30 alle 18.00 circa.

Programma indicativo

Sabato

Ore 9.30 Inizio lavori: Compilazione schede informative

Ore 10.00-13.30 Prima sessione: *L'adozione internazionale di Ai.Bi. - Presentazione coppie*

Ore 15.00-19.30 Seconda sessione: *L'approccio al bambino reale (1ª esercitazione di gruppo)*

Domenica

Ore 9.30-13.30 Terza sessione: *L'adozione del bambino reale (2ª esercitazione di gruppo)*

Ore 14.30-16.00 Quarta sessione: *Valutazione conclusiva (lavori di gruppo)*

Ore 16.00-18.00 Quinta sessione: *Approfondimento personalizzato a livello di coppia con l'équipe*

Questionario finale di valutazione

Al termine del corso viene richiesto ad ogni coppia di compilare un questionario anonimo di valutazione allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e input migliorativi per il futuro e di esprimere una valutazione sulla conduzione e i temi trattati durante il corso.

E) Sessioni di approfondimento

Sono due i corsi propedeutici all'adozione internazionale, che Ai.Bi. propone, destinati a tutte le coppie interessate ad approfondire la tematica dei cosiddetti "special needs":

- **Corso propedeutico all'adozione di bambini grandi e fratrie**
- **Corso propedeutico all'adozione dei bambini con bisogni sanitari**

Gli incontri facoltativi durano 3 ore e sono tenuti da psicologo, medico e da un componente dello staff adozioni

L'iscrizione ai corsi può avvenire tramite internet compilando e spedendo via mail il modulo scaricabile dal sito; via telefono, parlando con un incaricato dell'Area Tecnica Formazione che invierà su richiesta a mezzo mail o a mezzo posta il modulo stesso invitando la coppia a rispedirlo all'ente, debitamente compilato, via mail, posta o fax.

Al termine del corso viene richiesto ad ogni coppia di compilare un questionario anonimo di valutazione allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e input migliorativi per il futuro e di esprimere una valutazione sulla conduzione e i temi trattati durante il corso.

F) Colloquio individuale (obbligatorio):

Una settimana circa dopo il corso maturativo e solo se in possesso del decreto di idoneità, la coppia è invitata a chiedere un **colloquio individuale** con uno degli psicologi dell'Associazione per una valutazione delle concrete possibilità di adozione e per un'eventuale integrazione della relazione psico-sociale che verrà utilizzata dalle competenti autorità straniere.

I colloqui, che vengono considerati obbligatori al fine del conferimento dell'incarico, vengono fissati su appuntamento presso tutte le sedi dell'Associazione ed hanno una durata indicativa di una-due ore. Se necessario, può venir fissato un secondo colloquio. Nel caso si tratti di coppie con figli già presenti, i colloqui saranno sicuramente due: uno solo con i coniugi ed uno alla presenza dei figli.

Per fissare il colloquio individuale la coppia può telefonare all'ente o inviare direttamente il modulo di richiesta che al percorso maturativo è stato consegnato, unitamente alla copia del pagamento e alla "scheda sociale" che raccoglie dati personali, economici, sanitari, professionali, ecc. della coppia necessari per la pratica adottiva e il certificato dei carichi pendenti. La coppia potrà poi inviare il tutto all'ente via mail, fax o posta. Una volta ricevuta la richiesta e i relativi allegati, l'ente provvede a richiamare al più presto la coppia per concordare la data dell'appuntamento.

G) Il conferimento dell'incarico

L'associazione si riserva la facoltà di valutare le indicazioni raccolte durante il percorso formativo svolto dalla coppia al fine del buon esito della procedura ed in relazione alle concrete possibilità di adozione della coppia tramite l'Ente.

Dopo il colloquio psicologico Ai.Bi., tramite la sede centrale di Mezzano, invia alla coppia la modulistica per il conferimento dell'incarico.

La coppia ha due mesi di tempo dalla data di invio del modulo e relativi allegati per conferire l'incarico.

Al momento del conferimento dell'incarico la coppia è chiamata a trasmettere all'Ente, il modulo di adesione firmato e a versare ad Ai.Bi. 1.000,00 euro quale prima tranche delle spese che Ai.Bi. sostiene in Italia per la procedura di adozione.


L'accompagnamento della coppia all'incontro con il proprio figlio dal momento del conferimento incarico

Da questo momento inizia il percorso che condurrà all'incontro di ciascuna coppia con il proprio figlio.

I Gruppi familiari locali

Durante questo periodo le coppie non sono lasciate sole, ma vengono accompagnate da un gruppo familiare locale (se lo desiderano).

I gruppi familiari locali sono gruppi costituiti per lo più da famiglie adottive, ma non solo: anche da famiglie affidatarie, perché hanno sperimentato in prima persona l'accoglienza di un bambino; da sostenitori a distanza, perché hanno accolto nel proprio cuore un bambino abbandonato; da sostenitori delle attività di Ai.Bi., che consentono di far vivere l'associazione e i suoi progetti, permettendole di condurre le battaglie contro l'abbandono; da genitori tout court, perché ogni genitore è consapevole di quanto un bambino abbia bisogno dell'amore di una famiglia.



Questo accompagnamento può essere definito un sostegno morale, non certamente tecnico, l'equivalente del sostegno che un amico darebbe ad un altro amico e può tradursi nella pratica in momenti di incontro, di festa, chiacchiere, riflessione. Si può sostanziare nella messa in comune della propria esperienza adottiva, nell'essere a disposizione per affrontare momenti di scoramento o per fugare dubbi.

In estrema sintesi, si è cercato, con la creazione di questi gruppi, di costituire una rete di sostegno concreto per le famiglie che affrontano il cammino dell'adozione internazionale.

La tempistica

La tempistica relativa all'iter adottivo varia nel tempo e da paese a paese e viene comunicata alla coppia in itinere.

1ª tappa: Destinazione Paese e preparazione documenti per il paese straniero

La scelta della destinazione verso il paese straniero viene effettuata dall'équipe centrale per le adozioni internazionali di Ai.Bi. sulla base dei requisiti richiesti da ciascun paese straniero, delle caratteristiche di ciascuna coppia, sulla base dell'andamento delle adozioni negli Stati di origine e della segnalazione dei bambini adottabili.

La destinazione viene determinata entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico, salvo situazioni contingenti che verranno riferite alla coppia e che potrebbero ritardare la destinazione stessa.

La destinazione viene comunicata alla coppia attraverso lettera raccomandata.

A seguito della ricezione della raccomandata con la destinazione Paese, la coppia è tenuta a versare ad Ai.Bi. 3.000,00 euro quale seconda tranche delle spese che Ai.Bi. sostiene in Italia per la procedura di adozione.

Da questo momento la coppia "viene presa in carico" dal responsabile di area (desk) che avrà il compito di seguirla nella preparazione dei documenti e durante tutto il cammino adottivo, in collaborazione con il referente della sede regionale.

Una volta effettuata, è possibile che la destinazione paese venga eccezionalmente cambiata in un momento successivo, nel caso in cui il Paese interrompa le procedure di adozione, le sospenda o le chiuda. Anche qualora la concreta disponibilità della coppia individuata all'inizio del percorso adottivo non corrisponda più alla realtà del Paese si può configurare un cambio di destinazione.

2ª tappa: Consegna dei documenti ad Ai.Bi.

La coppia, dopo aver ricevuto tramite lettera raccomandata l'elenco dei documenti da preparare per l'avvio della procedura adottiva, consegna il dossier, corredato dalle fotografie del nucleo familiare e della casa, alla sede centrale di Ai.Bi. a Mezzano. La consegna deve avvenire entro due mesi dal ricevimento della lettera raccomandata con l'indicazione dei documenti da preparare.

Al momento della consegna viene effettuato un ulteriore controllo da parte del responsabile di area: occorre infatti verificare la completezza di tutti i documenti richiesti con le relative vidimazioni consolari (ove queste siano previste).

Preso atto che tutto è in ordine, tra i documenti viene inserita la relazione integrativa redatta dall'équipe di Ai.Bi. e legalizzata presso il consolato (ove questo sia previsto).

Alla consegna dei documenti la coppia è tenuta a versare le spese relative alla legalizzazione e alla traduzione dei documenti, rientranti nella procedura Estero (variabili da Paese a Paese) e il 50% della quota relativa ai servizi resi all'Estero per la procedura di adozione e variabili da Paese a Paese.

A questo punto Ai.Bi. può chiedere che la coppia rinunci alla disponibilità all'adozione nazionale depositata presso il Tribunale (o i Tribunali) per i minorenni italiani, secondo quanto condiviso anche dalle linee guida della Commissione per le Adozioni Internazionali.

Tale rinuncia viene richiesta in momenti diversi a seconda dei Paesi di destinazione, a titolo esemplificativo:

- Alla consegna dei documenti
- Nel momento in cui il dossier viene approvato ufficialmente nei Paesi in cui c'è questa procedura
- Al momento del deposito dossier presso l'Autorità Straniera
- Al momento dell'abbinamento nei Paesi di nuova apertura.

Il responsabile di area (desk)

È la persona che tiene i contatti con la coppia una volta destinata ad un paese e che ha il compito di seguirla nella preparazione dei documenti e durante tutto il cammino adottivo.

Il desk fornisce i seguenti servizi:

1. verificare che le pratiche siano conformi alle normative vigenti del paese di destinazione
2. seguire la traduzione dei dossier
3. accertarsi della legalizzazione presso i consolati
4. curare l'invio del dossier all'estero (corriere aereo compreso)
5. curare la periodica informazione alle coppie nel periodo che intercorre tra la presentazione della documentazione e l'abbinamento con il minore: comunicare tempestivamente la necessità di eventuali integrazioni, avvisare delle eventuali scadenze della validità della documentazione inviata ecc.
6. curare l'invio della documentazione alle autorità italiane competenti (Commissione per le Adozioni Internazionali, Tribunali per i Minorenni, Servizi del Territorio).
7. verificare l'avvenuto inoltro della rinuncia all'adozione nazionale da parte della coppia.

3ª tappa: Consegna dei documenti all'autorità straniera

I documenti inviati dal desk sono ricevuti all'estero dal rappresentante dell'Associazione nel paese.

Il rappresentante estero di Ai.Bi., che riceve il dossier della coppia ha il compito di:

1. verificarne il contenuto, la validità e il rispetto delle norme locali
2. curare l'eventuale traduzione (se fatta in loco)
3. curare le pratiche di legalizzazione (se necessarie)
4. curare la consegna della documentazione all'autorità locale
5. collaborare con l'autorità locale nella verifica dell'andamento della pratica
6. informare la sede in Italia sull'andamento della pratica
7. informare la sede in Italia sulle eventuali modifiche legislative nel campo dell' Adozione Internazionale
8. mantenere i contatti con le diverse realtà decentrate del paese
9. trasmettere alla sede in Italia tutte le richieste di integrazione e/o aggiornamento

4ª tappa: Incontro tecnico e percorsi di accompagnamento

Incontro tecnico

L'incontro, che viene condotto dal responsabile di area (desk) o dai referenti nelle sedi regionali, ha il compito di illustrare la situazione del paese, la condizione degli istituti dove si trovano i bambini, come avviene la proposta di abbinamento, qual è la legge vigente nel paese, i tempi di permanenza all'estero, chi è il rappresentante, quali sono le possibilità di alloggio, ecc..

Durante l'incontro viene consegnato ad ogni coppia un dossier nel quale sono contenute le informazioni relative al paese (legislazioni, procedura, usi, costumi, ecc.).

Adozione a piccoli passi

Ai.Bi. organizza anche percorsi di accompagnamento per tutte le famiglie che hanno avviato la procedura adottiva in un paese straniero.

L' "Adozione a piccoli passi" è un percorso di accompagnamento alla genitorialità adottiva destinato a tutte le famiglie in attesa. Il suo obiettivo è fornire un supporto psicologico, formativo ed esperienziale per affrontare al meglio un periodo particolarmente delicato quale quello dell'attesa.

Le tematiche proposte sono indicativamente le seguenti:

1. Il tempo dell'attesa: vissuti individuali e di coppia
2. Passare da coppia a famiglia: il cambiamento dei ruoli
3. La gestione del tempo all'estero
4. Le diverse età del bambino in stato di abbandono
5. Bambini usciti dagli istituti: gli effetti dell'istituzionalizzazione
6. Il primo incontro con il bambino

Il bambino nel contesto sociale: l'incontro con la famiglia allargata; l'incontro con la scuola, tempi e modi d'inserimento

Il corso è strutturato in 8 incontri di due-tre ore l'uno ed è organizzato in tutte le sedi, compatibilmente con il raggiungimento del numero minimo di partecipanti, pari a 5 coppie.

L'iscrizione al corso può avvenire tramite internet compilando e spedendo via mail il modulo scaricabile dal sito; via telefono, parlando con un incaricato dell'Area Tecnica Formazione che invierà su richiesta a mezzo mail o a mezzo posta il modulo stesso invitando la coppia a rispedirlo all'ente, debitamente compilato, via mail, posta o fax .

Al termine del corso viene richiesto ad ogni coppia di compilare un questionario anonimo di valutazione allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e input migliorativi per il futuro e di esprimere una valutazione sulla conduzione e i temi trattati durante il corso.

5ª tappa: Incontro per l'abbinamento

Il dossier a questo punto è a disposizione dell'autorità straniera per un possibile abbinamento. La procedura è diversificata a seconda della legislazione dei singoli paesi.

Quando, attraverso il proprio rappresentante, viene segnalato un bambino per quella coppia, il responsabile di area si attiva per avere la scheda relativa al minore (relazione psico-sociale, stato di salute, risultati di eventuali esami medici).

La coppia viene convocata quindi presso una delle sedi di Ai.Bi. per la preparazione all'incontro con il bambino con l'aiuto di uno psicologo.


Dopo l'incontro, la coppia, consapevole della storia e dello stato di salute del/i bambino/i, sottoscrive l'accettazione dell'abbinamento proposto; questo documento viene quindi inviato alla Commissione per le Adozioni Internazionali e all'Autorità Straniera, laddove previsto.

Successivamente all'incontro psicologico il desk, o il referente della sede, fornirà le necessarie informazioni tecniche per la partenza.

In occasione dell'abbinamento la coppia è tenuta a versare il saldo (restante 50%) della quota prevista per la procedura estero, diversa da Paese a Paese, per il servizio di accompagnamento nel paese straniero e la quota relativa agli adempimenti post-adottivi, anch'essi variabili da Paese a Paese.

6ª tappa: Partenza e accompagnamento all'estero

Il desk mantiene contatti costanti con il rappresentante all'estero di Ai.Bi. che riceve la comunicazione definitiva da parte dell'autorità straniera relativamente alla partenza della coppia. E' quindi a disposizione per collaborare nell'ottenimento dei visti di ingresso nel Paese, nell'organizzazione del viaggio e del soggiorno nel paese di destinazione.



Una volta partita, la coppia viene seguita nel paese straniero dal rappresentante dell'Ente e dai suoi collaboratori.

Il periodo di affiatamento con il bambino inizia secondo quanto stabilito dalla legge del paese: infatti quando la coppia parte, il rappresentante ha già provveduto a fissare l'appuntamento presso il Tribunale di destinazione o con i Servizi preposti.

La coppia è sempre seguita nei momenti istituzionali dell'iter adottivo, quali ad esempio: il primo incontro con il minore, gli incontri in tribunale o presso le autorità competenti per le interviste con l'équipe psico-sociale, o negli uffici competenti per il rilascio dei documenti necessari al proseguimento della pratica di adozione

Il rappresentante all'estero

Il rappresentante all'estero fornisce i seguenti servizi:

1. organizza la permanenza con attenzione alle singole necessità
2. partecipa al momento dell'abbinamento
3. cura le pratiche legali e processuali in collaborazione con altri professionisti, laddove previsto
4. supporta la famiglia per facilitare l'inserimento del minore con l'ausilio anche dell'équipe (psicologa, assistente sociale)
5. accompagna e presenza ai colloqui organizzati dall'équipe tecnica del Tribunale
6. organizza eventuali visite mediche al minore
7. ha inoltre il compito di accompagnare la coppia, alla fine del periodo di affiatamento, presso il Tribunale ed il consolato per il rilascio dei documenti necessari per il rientro in Italia

Ai.Bi. offre un servizio unico all'estero: nella maggior parte dei Paesi dove opera, l'Associazione ha infatti inviato un volontario espatriato italiano, che segue in loco tutti i progetti di cooperazione, compresa l'adozione internazionale.

E' un sostegno decisivo per le famiglie che, seppur lontane da casa, hanno sempre vicino a loro anche in maniera tangibile la presenza della "sede Italia".

Una volta rientrata in Italia la coppia provvede personalmente a richiedere il riconoscimento del provvedimento straniero di adozione al competente Tribunale per i Minorenni, salvo ove diversamente richiesto dall'autorità giudiziaria.

L'accompagnamento della famiglia dopo l'adozione

Consapevole che l'adozione non termina con il rientro della coppia in Italia, ma che proprio in quel momento si apre la fase dell'inserimento del minore nella nuova realtà quotidiana, Ai.Bi. ha scelto di stare al fianco delle famiglie, accompagnandole anche in questa delicatissima fase offrendo diverse tipologie di Servizi nati dall'esperienza delle famiglie che costituiscono la rete del Movimento Familiare di Ai.Bi.

Incontri di post-adozione:

Ai.Bi. si impegna a mantenere i contatti con tutte le famiglie che hanno concluso il cammino adottivo così da poter essere vicino a chi si confronta quotidianamente con l'entusiasmante e faticoso "mestiere" di genitore.

A questo proposito Ai.Bi. organizza momenti d'incontro e confronto che possano essere un valido aiuto per riconoscere e sviluppare competenze educative e relazionali nei confronti dei figli, a partire dai bisogni di supporto su problematiche specificamente adottive, di risposte competenti e di confronto con altre famiglie che vivono la medesima esperienza.

Ai.Bi. propone in tutte le proprie sedi cicli di incontri di post-adozione che presentano le seguenti caratteristiche:

- prevedono la partecipazione dei genitori suddivisi in gruppi a seconda dell'età dei figli adottati (con figli in età prescolare, in età scolare e preadolescenti e adolescenti)
- sono condotti da esperti con il compito di aiutare le famiglie adottive a far leva sulle proprie risorse
- le tematiche dei percorsi, i costi ed il relativo calendario sono inseriti e periodicamente aggiornati all'interno del sito dell'Associazione: www.aibi.it

L'iscrizione al corso può avvenire tramite internet compilando e spedendo via mail il modulo scaricabile dal sito; via telefono, parlando con un incaricato dell'Area Tecnica Formazione che invierà su richiesta a mezzo mail o a mezzo posta il modulo stesso invitando la coppia a rispedirlo all'ente, debitamente compilato, via mail, posta o fax .

Al termine del corso viene richiesto ad ogni coppia di compilare un questionario anonimo di valutazione allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e input migliorativi per il futuro e di esprimere una valutazione sulla conduzione e i temi trattati durante il corso.

Adempimenti post-adottivi


Ogni Paese di provenienza dei minori prevede che le famiglie inviino, secondo la periodicità prevista da ciascuna legislazione locale, relazioni periodiche sull'inserimento dei minori nella nuova realtà familiare.

Le coppie sono tenute ad incontrare l'équipe psicologica di Ai.Bi. per la stesura delle relazioni da inviare nel Paese straniero.

L'adempimento puntuale della consegna delle relazioni è condizione fondamentale per poter mantenere l'accreditamento e l'operatività nel paese da parte dell'Ente. È pertanto preciso obbligo delle coppie adottive adempiervi per tutta la durata che la legislazione del paese straniero prevede.

Colloqui di sostegno psicologico

Ai.Bi. offre un servizio a tutti i genitori adottivi che hanno bisogno di un sostegno psicologico e di un aiuto nella relazione con i figli, attraverso la consulenza di psicologi e psicoterapeuti esperti nel campo dell'adozione internazionale.



Tale servizio può essere attivato su richiesta della coppia in qualsiasi momento, sia precedentemente all'adozione che in seguito, contattando via telefono o via mail la sede di riferimento.

Revoca e dismissione del mandato

Il mandato conferito dalla coppia ad Ai.Bi. può essere revocato da entrambe le parti. A seconda delle ragioni della revoca si possono distinguere i seguenti casi:

1. Revoca da parte della coppia

La coppia può decidere unilateralmente di revocare l'incarico a causa di motivi di natura personale (gravidanza, problemi economici, familiari o di coppia, ecc.). In questo caso la coppia è tenuta ad inviare tramite posta ad Ai.Bi. una comunicazione scritta, debitamente sottoscritta da entrambi i coniugi. Tale lettera dovrà essere possibilmente anticipata all'Associazione via fax.

2. Dismissione da parte di Ai.Bi.

a) Ai.Bi. può recedere dall'incarico a fronte di gravi inadempimenti della coppia rispetto agli impegni assunti all'atto del conferimento dell'incarico e illustrati nel presente documento, per il venir meno della fiducia reciproca (in caso di grave difficoltà di relazione tra l'Associazione e la coppia) ovvero per il palesarsi di comportamenti tenuti dalla coppia che possano influire sul regolare andamento della pratica all'estero (a mero titolo esemplificativo l'inerzia da parte della coppia nella preparazione dei documenti, il rifiuto del Paese di destinazione comunicato dall'ente senza valide motivazioni, il mancato pagamento dei costi senza valide motivazioni, anche a seguito di sollecito da parte dell'Associazione, il rifiuto dell'abbinamento operato sia in Italia che all'estero senza valide motivazioni ecc.).

b) Ai.Bi. può inoltre recedere dall'incarico quando nel corso del rapporto emergano fatti di tale gravità da poter configurare motivo di revoca del decreto di idoneità ovvero intervengano importanti modifiche della situazione familiare quale emerge dalla relazione dei servizi sociali allegata al decreto di idoneità (quali, a solo titolo di esempio, la nascita di nuovi figli, altre adozioni anche nazionali, separazione di fatto dei coniugi, situazioni di fatto o di diritto che impediscano la convivenza dei coniugi, condanna, rinvio a giudizio o apertura di procedimenti penali per reati contro le persone o la famiglia a carico di uno dei coniugi, etc.).

c) Altra causa di recesso dell'Associazione può aversi nei casi, rari ma da considerare perché possibili, in cui la procedura adottiva all'estero subisca interruzioni o eccessivi rallentamenti non riconducibili alla responsabilità dell'Associazione stessa perché dipendenti da forza maggiore o da fatti ed eventi estranei alla volontà di Ai.Bi. (così in caso di revoca dell'autorizzazione da parte della CAI, oppure in caso di revoca o sospensione dell'accreditamento da parte del Paese estero, o ancora in caso di terremoti, alluvioni, guerre, insurrezioni, etc.)

Il recesso viene attuato solo ed unicamente dalla sede centrale di Ai.Bi. sita in Mezzano di San Giuliano Milanese (MI) attraverso apposita comunicazione scritta in cui verranno esposte le ragioni della revoca e con cui la coppia sarà invitata, se lo desidera, a incaricare entro un termine fissato un altro ente fra quelli autorizzati dalla CAI in Italia.

Il decreto di idoneità all'adozione conserva la sua efficacia per un tempo indeterminato ma a condizione che la coppia dia incarico ad un altro degli Enti autorizzati entro un anno dalla data in cui ha ricevuto dal Tribunale per i Minorenni la comunicazione del decreto di idoneità. Nel caso di revoca dell'incarico da parte della coppia il decreto di idoneità conserva efficacia solo se la coppia stessa provvede contemporaneamente a conferire incarico ad un nuovo ente. Viceversa, una volta che la sede centrale di Ai.Bi. trasmette la comunicazione del recesso alla CAI e al Tribunale dei Minorenni di riferimento, se la coppia non ha conferito ad altri un nuovo mandato, il decreto di idoneità diviene inutilizzabile, e sarà necessario avviare una nuova procedura dinanzi al Tribunale competente per chiedere l'idoneità. Pertanto, Ai.Bi. invita vivamente gli adottanti a rispettare i tempi indicati nelle proprie comunicazioni a loro stessa garanzia e tutela.

Progetto "speciale" Cerco una famiglia

In questo progetto vengono inseriti minori adottabili segnalati dalle autorità del loro paese di origine in quanto particolarmente bisognosi data la loro condizione fisica o psicologica, l'età o la storia di vita per i quali non è stato possibile trovare una coppia disponibile fra quelle che hanno dato incarico all'Associazione.

I coniugi che danno disponibilità a questi bambini devono essere in possesso dell'idoneità all'adozione internazionale e vengono inseriti in un percorso particolare di accompagnamento che prevede l'intervento di figure professionali quali medici e psicologi, sia nella fase di abbinamento coppia-minore, sia nella fase post-adottiva al rientro in Italia dal Paese straniero. Se a manifestare la disponibilità è una coppia che non ha dato incarico ad Ai.Bi., ma ad un altro Ente o che ha appena concluso l'iter con i Servizi e non ha quindi ancora dato a nessuno l'incarico, si attua un primo contatto tramite colloquio psicologico gratuito. Successivamente inizia il consueto iter a partire dal percorso maturativo e colloquio di presa in carico, eventualmente seguito dal colloquio di abbinamento.

Se la coppia che manifesta l'interesse è invece una coppia già in carico ad Ai.Bi., si procede all'abbinamento.

Sul sito dell'Associazione viene pubblicata e tenuta aggiornata una tabella con i casi che periodicamente vengono segnalati all'Associazione, per i quali, nel totale rispetto della privacy, vengono comunicati solo il sesso, il mese e l'anno di nascita, l'area geografica di provenienza e una sintesi della diagnosi e della storia del bambino.

Collegato alla tabella esiste un modulo scaricabile che la coppia interessata dovrà compilare e far pervenire all'Associazione unitamente al decreto di idoneità e la relazione dei Servizi.

Per maggiori informazioni è possibile telefonare o inviare una mail al seguente indirizzo: cercounafamiglia@aibi.it.

I Costi

Ai.Bi., essendo un'organizzazione senza fine di lucro, oltre che ente autorizzato dalla CAI (Commissione Adozioni Internazionali), richiede alle coppie unicamente i costi necessari alla copertura delle spese sostenute per i diversi servizi.

Per quanto riguarda, in particolare, i costi procedurali, la CAI (www.commissioneadozioni.it) prevede la pubblicazione di tariffe indicative relative ai diversi Paesi.

A) I costi relativi ai corsi di formazione e ai colloqui psicologici, non deducibili fiscalmente, sono riassunti nella tabella sottostante:

Servizio	Costo	Natura
Incontro informativo	Gratuito	Obbligatorio
Corso maturativo e di sostegno	300 euro	Obbligatorio
Sessioni di approfondimento	50 euro	Facoltativo
Colloquio individuale	150 euro	Obbligatorio
Incontro tecnico sul paese di destinazione	Gratuito	Obbligatorio
Corso Adozione a piccoli passi	240 euro o 200 se coppia Ai.Bi.	Facoltativo
Adempimenti post adozione - colloquio	180/250 euro	Obbligatori
Corso post adottivo (differenziati per età del minore adottato)	180 euro	Facoltativo
Colloqui di sostegno psicologico	60 euro	Facoltativo

Tali costi possono essere nel tempo soggetti a variazioni. Si prega, pertanto, di chiedere sempre conferma al momento del contatto telefonico o di verificarne l'aggiornamento sul sito web dell'Associazione (www.aibi.it)

B) I costi relativi alla procedura adottiva

- € 1.000,00 a titolo di anticipazione dei costi relativi ai servizi resi in Italia (da versare al momento del conferimento incarico);
- € 3.000,00 a titolo di saldo dei costi relativi ai servizi resi in Italia (da versare ad Ai.Bi. entro 5 giorni dalla ricezione della lettera di destinazione al Paese straniero);
- un importo variabile in base al Paese di destinazione per la predisposizione/traduzione/legalizzazione dei documenti da inviare all'Autorità straniera (da versare contestualmente alla consegna ad Ai.Bi. del *dossier* da inviare nel Paese straniero);

- un importo variabile in base al Paese di destinazione per il pagamento di eventuali tasse o contributi da versare all'Autorità straniera (da versare contestualmente alla consegna ad Ai.Bi. del *dossier* da inviare nel Paese straniero);
- il 50% dell'importo variabile in base al Paese di destinazione per i servizi resi all'estero (da versare contestualmente alla consegna ad Ai.Bi. del *dossier* da inviare nel Paese straniero);
- il restante 50% dell'importo variabile in base al Paese di destinazione per i servizi resi all'estero (da versare entro il termine di 15 giorni dall'accettazione dell'abbinamento con il minore);
- un importo variabile in base al Paese di destinazione per i servizi di post-adozione (da versare entro il termine di 15 giorni dall'accettazione dell'abbinamento con il minore);

Gli importi di cui alle precedenti lettere c), d), e), f) sono consultabili sul sito Internet di Ai.Bi. "www.aibi.it" e potranno subire variazioni in relazione ad eventuali aggiornamenti delle tabelle ufficiali della Commissione per le Adozioni Internazionali, nonché a modifiche relative alla procedura adottiva richieste dal Paese straniero.

Gli stessi importi vengono in ogni caso comunicati alla coppia per iscritto da Ai.Bi. a seguito dell'individuazione del Paese nel quale si svolgerà la procedura adottiva.

C) I Costi relativi al cambio paese

Nel caso vi sia la necessità di cambiare il Paese di destinazione, la coppia non dovrà sostenere costi aggiuntivi per i servizi resi in Italia. Per quanto attiene alle spese relative alla procedura all'estero (paragrafo B lettere da c) a g) del Capitolo 6) i costi relativi alla procedura nel 1° Paese verranno eventualmente rimborsati secondo quanto stabilito dal paragrafo seguente; la coppia è in ogni caso tenuta al pagamento dei costi all'estero relativi al 2° Paese di destinazione.

D) Rimborso delle spese sostenute dalla coppia in caso di interruzione della pratica adottiva

Nel caso in cui la procedura adottiva venga per qualsivoglia motivo interrotta da parte degli adottanti o dell'Ente, le parti concordano di attenersi alle regole che seguono:

- la somma versata al conferimento dell'incarico per i servizi resi in Italia verrà in ogni caso trattenuta da Ai.Bi.;
- laddove la procedura sia interrotta entro un mese *dall'invio della lettera di destinazione al Paese straniero*, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 60% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui al paragrafo B), lettera b) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 3 mesi dall'invio della lettera di destinazione al Paese straniero, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 40% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui al paragrafo B), lettera b) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 6 mesi dall'invio della lettera di destinazione al



Paese straniero, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 20% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui al paragrafo B), lettera b) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;

- laddove la procedura sia interrotta entro 1 anno dall'invio della lettera di destinazione al Paese straniero, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 10% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui al paragrafo B), lettera b) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta dopo 1 anno dall'invio della lettera di destinazione al Paese straniero, Ai.Bi. non restituirà alla coppia nessuna quota percentuale della somma versata per i servizi resi in Italia di cui al paragrafo B), lettera b) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro un mese *dalla consegna dei documenti da inviare all'estero*, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 60% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera e) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 3 mesi dalla consegna dei documenti da inviare all'estero, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 40% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera e) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 6 mesi dalla consegna dei documenti da inviare all'estero, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 20% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera e) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 1 anno dalla consegna dei documenti da inviare all'estero, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 10% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera e) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta dopo 1 anno dalla consegna dei documenti da inviare all'estero, Ai.Bi. non restituirà alla coppia nessuna quota percentuale della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera e) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- nel caso in cui, anche prima del termine di 1 anno dalla consegna dei documenti da inviare all'estero, venga proposto un abbinamento con un minore, Ai.Bi. tratterà l'intera somma di cui al paragrafo B), lettera e), del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro un mese *dall'accettazione dell'abbinamento con il minore*, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 60% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera f) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 3 mesi dall'accettazione dell'abbinamento con il minore, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 40% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera f) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;

- laddove la procedura sia interrotta entro 6 mesi dall'accettazione dell'abbinamento con il minore, Ai.Bi. restituirà alla coppia un importo pari al 20% della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera f) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta dopo 6 mesi dall'accettazione dell'abbinamento con il minore, Ai.Bi. non restituirà alla coppia nessuna quota percentuale della somma versata per i servizi resi all'estero di cui al paragrafo B), lettera f) del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- nel caso in cui, anche prima del termine di 6 mesi dall'accettazione dell'abbinamento con il minore, gli adottanti, per qualsivoglia motivo, rifiutino l'abbinamento una volta giunti nel Paese straniero, Ai.Bi. tratterà l'intera somma di cui al paragrafo B), lettera f), del capitolo 6 della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- nel caso in cui, dopo l'abbinamento, la procedura adottiva si interrompa per cause non imputabili all'Associazione o alla coppia stessa e quest'ultima intraprenda una nuova procedura di adozione in un nuovo Paese, vale il principio espresso al capitolo 6, paragrafo c).
- nel caso in cui, dopo l'abbinamento, la procedura adottiva si interrompa per cause non imputabili all'Associazione o alla coppia stessa e quest'ultima intraprenda una nuova procedura di adozione nel medesimo Paese, la stessa è tenuta a corrispondere nuovamente la quota prevista di cui al paragrafo B), lettera f) del capitolo 6 della presente Carte dei Servizi.

Si evidenzia che le percentuali sopra indicate sono frutto di una valutazione sui costi effettivamente sostenuti dall'associazione nelle varie fasi del processo adottivo. Sono fatti salvi gli iter adottivi che seguono un percorso più breve di quello desunto dalla regolamentazione che precede, per i quali deve considerarsi che:


1. nel momento in cui la coppia provvede alla consegna dei documenti da inviare all'estero, Ai.Bi. tratterà in ogni caso l'intera somma di cui alla lettera b) del paragrafo B) sopra indicato relativo ai servizi resi in Italia;
2. nel momento in cui la coppia provvede all'accettazione dell'abbinamento con il minore, Ai.Bi. tratterà in ogni caso l'intera somma di cui alla lettera e) del paragrafo B) sopra indicato relativa ai servizi resi all'estero.

Si sottolinea, infine, che le spese vive effettivamente sostenute da Ai.Bi. non verranno in alcun modo restituite.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese relative alla predisposizione/traduzione/legalizzazione del dossier e al pagamento di eventuali tasse o contributi da versare all'autorità straniera, di cui alle lettere c) e d) di cui al paragrafo B) non verranno rimborsate laddove il servizio sia stato effettivamente reso.

Nota bene

Rimangono a carico della coppia, comunque, le spese di viaggio, anche per trasferimenti interni e ogni penale eventualmente richiesta dalla Compagnia aerea per cambio di data e le spese per visti, soggiorno (vitto e alloggio), accompagnatori e/o interpreti richiesti dalla



coppia al di fuori della pratica adottiva, visite mediche e test diagnostici aggiuntivi richiesti dalla coppia sul minore.

Come già segnalato anche nella lettera di conferimento incarico che le coppie sottoscrivono, i costi potrebbero eccezionalmente subire variazioni nel corso della procedura adottiva nei seguenti casi:

- eventi eccezionali specifici relativi alla singola pratica
- modifica delle tabelle da parte della CAI
- modifica delle procedure da parte del Paese d'origine che comportino maggiori esborsi in loco
- significative variazioni dei cambi

In tal caso le variazioni verranno immediatamente segnalate per iscritto alla coppia adottiva.

Dati bancari per il pagamento

Si forniscono di seguito i dati per i pagamenti a favore di Ai.Bi.:

- c/c 1000/00000001 c/o Banca Prossima Filiale 5000 di Milano, ABI 03359 CAB 01600 CIN: Y IBAN: IT89Y033590160010000000001 intestato ad Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini.
- c/c 1.0000.0000.325 c/o Istituto S. Paolo Rete San Paolo, Ag. Melegnano (MI), ABI 03069 CAB 33381 CIN: E IBAN IT43E0306933381100000000325 intestato ad Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini.
- c/c postale n. 3012 intestato ad Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini.

Viene richiesto alla coppia di specificare sempre la causale del pagamento e i dati di riferimento della coppia stessa.

Misure di sostegno pubblico e sostegno economico alla coppia adottiva

Ai.Bi. si impegna a fornire informazioni sulle agevolazioni fiscali di anno in anno disponibili. Ogni anno, infatti, la legge finanziaria prevede agevolazioni diverse o sostegni economici specifici per l'adozione. Sul nostro sito internet nella sezione "Adozione Internazionale - i costi dell'adozione" sono disponibili le informazioni aggiornate in materia.

Per quanto riguarda il sostegno economico che può eventualmente essere richiesto alla CAI si rimanda al sito www.commissioneadozioni.it

La certificazione delle spese relative all'adozione

Come previsto dalla legge, Ai.Bi. invia alle coppie adottive ogni anno, in tempi utili per la presentazione della dichiarazione dei redditi, la certificazione di tutte le spese sostenute in relazione alla procedura adottiva, che sono deducibili al 50% dal reddito complessivo.

Fornisce, inoltre, a tutte le coppie, in occasione dell'invio della lettera di conferimento incarico chiarimenti in merito alla deducibilità dal reddito complessivo delle spese sostenute dai genitori adottivi per la procedura di adozione internazionale che, per completezza, si riportano di seguito.

"Il Ministero delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate hanno emanato due importanti risoluzioni che forniscono alcuni chiarimenti in merito: si tratta della risoluzione n. 55 del 8 maggio 2000 del Ministero delle Finanze e della risoluzione n.77/E del 28 maggio 2004 dell'Agenzia delle Entrate, che si invitano le coppie in ogni caso ad esaminare. La risoluzione n.77/E si occupa, in particolare, delle spese sostenute autonomamente dalle coppie, e cioè dai versamenti non effettuati direttamente all'ente autorizzato.

Per questa particolare tipologia di spese (si ribadisce per le spese che la coppia sostiene senza il tramite dell'ente autorizzato) l'Agenzia delle Entrate ha previsto, per rendere possibile il lavoro di certificazione dell'ente autorizzato, un preciso adempimento a carico delle coppie.


Queste ultime sono cioè tenute a consegnare all'ente autorizzato, oltre alla documentazione delle spese autonomamente sostenute, anche una apposita dichiarazione sostitutiva di un atto di notorietà, con cui attestino che le spese, per le quali chiedono la deduzione dal reddito complessivo ai sensi dell'art.10, comma 1, lett. I-bis) del Tuir, e che non sono state sostenute direttamente dall'ente autorizzato, sono riferibili esclusivamente alla procedura di adozione.

Insieme al modello, da compilare con il totale in Euro e consegnare all'ente autorizzato, la coppia deve allegare in copia tutta la documentazione relativa alle spese sostenute nonché, trattandosi di una dichiarazione ufficiale, la fotocopia della carta d'identità dei due coniugi.

Tale dichiarazione sostitutiva è indispensabile affinché l'ente possa effettuare la certificazione delle spese sostenute dalla coppia in relazione alla procedura adottiva. La certificazione prodotta dall'Ente conterrà, oltre l'importo dichiarato anche i versamenti fatti direttamente all'associazione, e sarà cointestata.

Riguardo al cambio da utilizzare per convertire redditi, spese e oneri originariamente espressi in valuta estera si fa presente che deve essere utilizzato il cambio indicativo di riferimento del giorno in cui gli stessi sono stati percepiti o sostenuti o quello del giorno antecedente più prossimo; se in quei giorni il cambio non è stato fissato, va utilizzato il cambio medio del mese. Per conoscere il cambio in vigore in un determinato giorno si può consultare il sito Internet dell'Ufficio Italiano Cambi.

Le due risoluzioni sopra richiamate si occupano anche di altri aspetti relativi alla deducibilità delle spese sostenute in relazione alla procedura adottiva.



In particolare nella risoluzione n.55 del Ministero delle Finanze si precisa che “fra le spese certificabili o documentabili sono comprese quelle riferite all'assistenza che gli adottandi hanno ricevuto, alla legalizzazione dei documenti, alla traduzione degli stessi, alla richiesta di visti, ai trasferimenti, al soggiorno, all'eventuale quota associativa nel caso in cui la procedura sia stata curata da enti, ad altre spese documentate finalizzate all'adozione del minore”.

La risoluzione indica quindi una serie di spese che sono senz'altro deducibili, fatte salve in ogni caso le ulteriori spese che attengono alla procedura di adozione.

Ancora più significativa è la già citata risoluzione n. 77/E dell'Agenzia delle Entrate la quale, in merito alla tipologia di spese deducibili, precisa che “agli effetti fiscali deve ritenersi che la procedura di adozione inizi con il conferimento ad un ente autorizzato del mandato all'adozione” e che conseguentemente “è da questo momento che gli adottanti avranno diritto ad usufruire delle deduzioni di cui all'art.10, comma 1, lett. I-bis del Tuir” (e cioè delle deduzioni di cui all'oggetto).

In altri termini quindi non risultano deducibili tutte le spese che la coppia sostiene prima di conferire l'incarico (quali, a titolo di esempio, i corsi di preparazione e formazione per l'adozione prima del conferimento dell'incarico).

Il termine massimo di deducibilità delle spese adottive è invece rappresentato, sempre sulla base della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate, dalla conclusione dell'iter adottivo e cioè dalla “dichiarazione di efficacia in Italia, da parte del competente tribunale per i minorenni, del provvedimento di adozione emesso dall'autorità straniera”.

Le spese sostenute non devono essere portate in deduzione tutte insieme una volta concluso l'iter adottivo ma anno per anno. In seguito, peraltro, non sarà più possibile portare in deduzione le spese sostenute.

Un'ulteriore precisazione viene inoltre fornita in merito alle spese inerenti al cosiddetto periodo di post-adozione (quali, a titolo di esempio, i colloqui post-adottivi e le relazioni psico-sociali di post-adozione, in particolare per la loro traduzione e legalizzazione): tali spese non sono in alcun modo deducibili.”



PARTE III

Criteri di trasparenza, qualità e valutazione; la soddisfazione dei beneficiari

1. Garanzie di trasparenza e indipendenza

L'Associazione si è dotata di un proprio Regolamento interno che rappresenta le regole e le concrete modalità di applicazione dello Statuto.

All'interno di tale Regolamento (pubblicato sul sito www.aibi.it) si trovano indicazioni in merito all'indipendenza dell'Associazione e dei membri dell'organo di governo, al conflitto di interessi, alla trasparenza, alle attività del Collegio dei Revisori.

Vi si trovano anche indicazioni in merito al divieto di effettuare regali o donazioni ai direttori degli istituti da parte delle famiglie adottive o altre indicazioni valide per tutti i portatori di interesse dell'associazione, famiglie adottive comprese.

Relativamente ai rapporti tra l'Associazione e gli aspiranti genitori adottivi, Ai.Bi. si è dotata anche di un ulteriore documento denominato "Condizioni Generali dell'incarico conferito ad Ai.Bi. dagli aspiranti genitori adottivi di un minore straniero" che chiarisce la portata degli impegni reciproci tra Associazione e coppie rispetto al processo adottivo, oltre ad evidenziare in maniera più esaustiva alcuni aspetti prettamente legali dello stesso iter. Tali Condizioni generali (allegate all'atto di conferimento dell'incarico) contengono quindi delle informazioni aggiuntive rispetto ai singoli passi dell'iter e agli impegni reciproci tra Ai.Bi. e coppie aspiranti adottive.

L'Ente si impegna inoltre a che i componenti del proprio organo direttivo, dei propri dirigenti, dei propri collaboratori che prestino la propria attività specificatamente nell'area riferita alle adozioni internazionali, non svolgano incarichi o funzioni riguardanti la tutela e la curatela dei minori, l'adozione nazionale o internazionale, l'affidamento dei minori, tali da poter influenzare le attività o le procedure adottive curate dall'Ente.

L'Ente dichiara di non avere alcuna forma di collegamento o collaborazione con organizzazioni impegnate in programmi solidaristici di accoglienza di minori stranieri in Italia (ad esempio: soggiorni temporanei a scopo terapeutico).

2. Diffusione dei dati e delle informazioni per una corretta informazione al pubblico

Ai.Bi. si impegna a rendere periodicamente note le attività svolte dalle proprie sedi in Italia e all'estero e tutti i dati che possono essere rilevanti per il pubblico in merito alle attività di adozione internazionale (tempi di attesa, sedi operative, numero di adozioni effettuate in passato divise per paese, numero dei bambini adottati divisi per età ed età media dei minori adottati nell'anno, il costo complessivo che la coppia dovrà sostenere in ogni paese per l'intera procedura, le



caratteristiche dei minori adottabili) tramite un'apposita pagina del sito web dell'associazione (www.aibi.it) tenuta costantemente aggiornata.

Sul medesimo sito vengono anche pubblicate notizie di aggiornamento relative ai progetti di cooperazione allo sviluppo messi in atto in applicazione del principio di sussidiarietà di cui al capitolo 3 della Parte I della presente Carta dei Servizi.

Rispetto alle informazioni di natura economica, sul medesimo sito web sono ogni anno pubblicati il bilancio economico completo dell'associazione e il relativo bilancio sociale. Il percorso per accedervi è il seguente: "Chi siamo" - "Bilanci" (sulla sinistra) - "Scarica il bilancio sociale" o "Scarica il bilancio consuntivo".

3. La soddisfazione dei beneficiari

Per quel che riguarda i corsi di formazione, l'Ente si è dotato di uno strumento di valutazione della soddisfazione dei beneficiari-coppie consistente in un questionario anonimo di valutazione che viene fatto compilare al termine di ogni corso di formazione allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e input migliorativi per il futuro e di esprimere una valutazione sulla conduzione e i temi trattati durante il corso.

I predetti questionari vengono innanzitutto vagliati dall'équipe psico-sociale per ottenere utili indicazioni per il futuro. Vengono poi letti anche dal responsabile dell'area che si occupa della Formazione e dal Presidente. Quelli giudicati più utili o significativi, vengono anche pubblicati in forma anonima sul sito web di Ai.Bi. al seguente percorso: "Adozione internazionale" - "Testimonianze" - "Commenti sui corsi".

4. Il Personale

Il Personale italiano dell'Associazione all'estero e quello in Italia che segue i progetti all'estero è soggetto ad attività di addestramento e formazione.

Tutto il personale dell'Associazione, inoltre, compresi i rappresentanti dell'adozione internazionale all'estero, sono soggetti ad una valutazione almeno annuale da parte del proprio responsabile di settore alla quale corrisponde una parallela autovalutazione.

Come previsto nella delibera CAI 13/2008, per quanto riguarda in particolare il personale impiegato nell'area delle Adozioni Internazionali, l'Associazione prevede che siano preposte con funzioni di responsabilità persone con un'esperienza acquisita nell'esercizio di attività legate all'adozione internazionale per non meno di tre anni.

5. Monitoraggio e valutazione delle attività

Le attività dell'Associazione sono soggette a monitoraggi e misurazioni periodiche sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Ai.Bi. si è infatti dotata di un sistema di obiettivi e relativi indicatori e porta avanti un periodico monitoraggio degli stessi attraverso un sistema di reportistica interna che coinvolge sia il personale in Italia che quello all'estero.



Amici de: Bambini
IL DIRITTO DI ESSERE FIGLIO

www.aibi.it